OGGI IN ECONOMIA

ULTIMA ORA

11:40 Italia Berlusconi, rappresentate urgenze Italia

11:39 Cultura Angeli terremoto recuperano 260 opere

11:39 Ultima Ora Milan, oggi Gattuso rinnova il contratto

11:34 Italia Fermato Caravaggio è fratello vittima

TUTTE LE NOTIZIE

05.04.2018

Confindustria crea un filo diretto per i fondi europei

Al centro Marco Cecchetto (Easme) accanto a Luciano Vescovi, presidente di

Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Un mare di fondi europei per le imprese in cui non è facile pescare per la complessità delle acque, in cui si rischia di scoraggiarsi ancor prima di imbarcarsi, tanto a volte da decidere di non intraprendere il viaggio. Eppure le opportunità sono davvero tante come è stato spiegato ieri nell'incontro promosso da Confindustria Vicenza che aveva un obiettivo: presentare il "ponte" che avvicina Vicenza a quel mare finanziamenti. Si tratta del desk Euvi, acronimo di Europa vicina, nato a fine gennaio a supporto delle imprese associate, tenuto a battesimo ieri e riconosciuto come un'eccellenza tra le territoriali italiane. Nasce per facilitare l'accesso alle opportunità di finanziamento Ue a gestione diretta, vale a dire quei fondi gestiti con rapporto contrattuale diretto tra la commissione europea (o l'agenzia esecutiva delegata) e il beneficiario. Diversi cioè dai finanziamenti che invece prevedono una gestione da parte delle autorità nazionali, regionali o locali. Le possibilità, come detto, sono dell'ordine di miliardi di euro. LA LOBBY. Vicenza si muove in realtà in un mare non così tempestoso, se non altro perché agganciata alla solida rete di Confindustria nazionale che ha da anni la propria delegazione presso l'Unione europea (dove viene fatto il

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

70% della legislazione italiana) in Avenue de la Joyeuse Entrée 1 a Bruxelles, e tra i cui compiti - come ha illustrato Matteo Borsani, direttore della delegazione - ha non solo il monitoraggio certosino dei bandi europei, la formazione, il supporto concreto a costruire partneriati e l'interlocuzione con gli istituti finanziari, ma anche attività di lobby. E ha già messo le mani avanti. Mentre oggi ad esempio c'è una fetta di finanziamenti che riguarda in modo specifico la ricerca e l'industria - ha spiegato Borsani - si sta già discutendo per il 2021-2027 di spartire questa torta con altri settori con il rischio che la fetta dell'industria diventi più piccola: «Nostro compito è spiegare che il valore aggiunto creato dall'industria è così importante che vale la pena di mantenerla come un pilastro autonomo». LE OPPORTUNITÀ. Intanto però si fanno i conti con il budget comunitario del settennato in corso 2014-2020 che - ha spiegato Leonardo Pinna, responsabile della struttura di supporto sui programmi europei della delegazione di Confindustria - non solo non è chiuso «ma ci stiamo avvinando all'ultimo triennio, quello più ricco di fondi e dove vale la pena di presentarsi». E qui appunto si presenta il mare. Per le imprese ci si è soffermati in particolare sui programmi Horizon 2020 che offrono finanziamenti a fondo perduto dal 50 al 100% con taglio dei progetti da 1 a 12 milioni e innumerevoli attività finanziabili dalla ricerca e sviluppo tecnologico a progetti lungo tutta la catena fino all'innovazione. I bandi in uscita prevedono di tutto: manifattura avanzata, economia circolare ed efficienza energetica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, salute e benessere. «Bisogna alzare l'asticella - raccomanda Pinna - riuscire a pensare a progetti necessariamente innovativi rispetto a quello che c'è sul mercato». È necessario essere poi pronti ad inserirsi in consorzi internazionali. GLI STRUMENTI. Come detto ci sono poi agenzie esecutive delegate dalla commissione che "premiano" le pmi anche in modo singolo. Easme ad esempio è stata delegata a fornire strumenti per le pmi semplificando, nell'ambito di Horizon 2020 - come ha spiegato Marco Cecchetto - la loro partecipazione, fornendo risorse per gli studi di fattibilità e poi ulteriori contributi per sviluppare l'innovazione. Ce la si può fare? Sì a sentire le storie della scledense Ecor International e della vicentina-padovana It+Robotics che hanno portato a casa fondi con i loro progetti super innovativi. •

Roberta Bassan

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.
Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella Privacy Policy del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

INVIA

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.